

CHIAMATE A CUSTODIRE LA CASA COMUNE
... e a rallegrarsi



MARZO 2021

Dalla nostra vocazione in preghiera per tutte le vocazioni.

Canto: Laudato Sii

Introduzione: Come unti dallo Spirito, siamo chiamati a rallegrarci con gratitudine del bene presente nel mondo, anche se nascosto, e ad attendere fiduciosi nella speranza, anche nelle ore più buie, cieli e terra nuovi, ancorati alla certezza che nulla è impossibile a Dio, perché ne abbiamo fatto esperienza nella nostra vita di popolo e individuale. Come consacrati, in particolare, abbiamo il dovere di questa speranza, per sostenere nel cammino i giovani e chi ha perso ogni speranza, specie in questo tempo difficile di pandemia.

Dall'enciclica Laudato Sì

(13; 74; 244)

(...) L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune. Desidero esprimere riconoscenza, incoraggiare e ringraziare tutti coloro che, nei più svariati settori dell'attività umana, stanno lavorando per garantire la protezione della casa che condividiamo. Meritano una gratitudine speciale quanti lottano con vigore per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo. I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi.

L'esperienza della schiavitù in Babilonia generò una crisi spirituale che ha portato ad un approfondimento della fede in Dio, esplicitando la sua onnipotenza creatrice, per esortare il popolo a ritrovare la speranza in mezzo alla sua infelice situazione. Secoli dopo, in un altro momento di prova e di persecuzione, quando l'Impero Romano cercò di imporre un dominio assoluto, i fedeli tornarono a trovare conforto e speranza aumentando la loro fiducia in Dio onnipotente, e cantavano: «Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie!» (Ap 15,3). Se Dio ha potuto creare l'universo dal nulla, può anche

intervenire in questo mondo e vincere ogni forma di male. Dunque, l'ingiustizia non è invincibile.

Nell'attesa, ci uniamo per farci carico di questa casa che ci è stata affidata, sapendo che ciò che di buono vi è in essa verrà assunto nella festa del cielo. Insieme a tutte le creature, camminiamo su questa terra cercando Dio, perché «se il mondo ha un principio ed è stato creato, cerca chi lo ha creato, cerca chi gli ha dato inizio, colui che è il suo Creatore». Camminiamo cantando! Che le nostre lotte e la nostra preoccupazione per questo pianeta non ci tolgano la gioia della speranza.

Pausa breve di silenzio

Rit.: Laudate omnes gentes, Laudate Dominum

Dallo Specchio di perfezione

(FF 1818)

Dopo il fuoco, il suo amore andava specialmente all'acqua, simbolo della santa penitenza e tribolazione, che purificano le sporcizie dell'anima; e perché il primo bagno dell'anima si fa per mezzo dell'acqua battesimale. Quando si lavava le mani, sceglieva un posto dove l'acqua scorrente non venisse pesticiata dai piedi. E quando camminava sulle pietre, avanzava con gran delicatezza e rispetto, per amore di Colui che è chiamato Pietra. E nel recitare quel versetto del salmo: Tu mi elevi sulla pietra, diceva con gran reverenza e devozione queste parole: Mi hai collocato più giù che i piedi della pietra.

Al frate che tagliava la legna e la preparava per il fuoco, raccomandava di non abbattere mai tutto l'albero, ma tagliasse gli alberi in modo che ne rimanesse sempre una parte intatta, e ciò per amore di Colui che volle operare la nostra salvezza sul legno della croce.

Anche al frate che lavorava l'orto diceva di non coltivare tutto il terreno per le erbe commestibili, ma ne lasciasse qualche parte libera di

produrre erbe verdeggianti che alla loro stagione producessero i fratelli fiori; e ciò per amore di Colui che è chiamato fiore del campo e giglio delle valli.

Diceva ancora che il frate ortolano dovrebbe sempre fare un bel giardinetto in una parte dell'orto, dove seminare e mettere ogni tipo di erbe odorose e le piante che producono bei fiori, affinché invitino, nella stagione loro, gli uomini che le vedono alla lode di Dio. Infatti ogni creatura dice: «Dio mi ha creata per te, o uomo!».

Noi che siamo vissuti con lui, lo vedevamo rallegrarsi interiormente ed esteriormente di quasi tutte le creature, così che, toccandole o mirandole, il suo spirito sembrava essere in cielo, non in terra. E per le grandi gioie che aveva ricevuto e riceveva dalle creature, egli compose, poco prima della sua morte, alcune Lodi del Signore per le sue creature, per incitare alla lode di Dio i cuori di coloro che le udissero, e così il Signore fosse lodato dagli uomini nelle sue creature.

Pausa breve di silenzio

Rit.: Laudate omnes gentes, Laudate Dominum

Dal diario di Elisabetta Vendramini

(D 2617)

Fui all'orto ed oppressa e stanca lo passava con incomodo per più motivi; fui in Dio tirata improvvisamente e per pienezza così tosto gli parlai: Mio Dio, bene di tutti i beni, tu sei a me ogni cosa! In stato tale di espressioni era il mio intelletto illustrato ed innalzato, ed ogni creata cosa della terra e dei cieli erami tutto presente in modo che contemplarla poteva, e vedeva Dio autore d'ogni cosa. Lo vedeva ancora l'anima mia nel modo stesso che lo sentiva. Oh, gratuiti momenti da me non meritati, voi mi legate, voi mi scoprite che amo chi non credo di amare! Ebbi nel detto tempo un bene di posseduta solitudine deliziosissimo, abbenché da mille brighe attorniata e da affanni. Sii tu benedetto, Dio mio, amor mio ed ogni mio tutto.

Pausa breve di silenzio

Rit.: Laudate omnes gentes, Laudate Dominum

Preghiera salmica

(Sal 145)

Ant.: Per tutta la mia vita loderò il Signore.

Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto.

Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,

che rimane fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.
Gloria...

Ant.: Per tutta la mia vita loderò il Signore.

G.: Lasciamo che la Parola del Signore illumini la nostra vita e fissiamo il nostro sguardo su Gesù.

Canto: Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono ogni giorno

Dal vangelo secondo Luca

(10,17-24)

I settantadue discepoli tornarono pieni di gioia, dicendo: "Signore, anche i demòni ci obbediscono, quando invochiamo il tuo nome". Egli disse loro: "Io vedevo Satana precipitare dal cielo come un fulmine. Io vi ho dato il potere di calpestare serpenti e scorpioni e di annientare ogni potenza del nemico. Nulla vi potrà fare del male. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi, ma piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli". In quella stessa ora Gesù trasalì di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti ringrazio, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato donato dal Padre mio e nessuno conosce chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare". Poi si voltò verso i discepoli, li prese a parte e disse: "Beati gli occhi che vedono tutte queste cose. Vi dico infatti che molti profeti e re hanno desiderato vedere quello che voi vedete, ma non l'hanno visto, udire quello che voi udite, ma non l'hanno udito".

Pausa lunga di silenzio

Commento:

La gioia di Gesù sta in ciò che il Padre è e fa. Esulta perché vede il Regno realizzarsi. Gioisce perché tocca con mano che il Vangelo che Lui stesso annuncia accade realmente. Mostra ai suoi la natura, l'origine, la consistenza della vera gioia evangelica: è il Regno che viene, la paternità del Padre che si realizza fedelmente e inesorabilmente.

Gesù indica ai suoi una gioia più grande. "I vostri nomi sono scritti nei cieli". È nel cielo la loro gioia, nel fatto di sapersi amati da sempre e per sempre. Potrà forse venire il giorno in cui la malattia o la vecchiaia impedirà loro di andare, il giorno in cui sperimenteranno non di dare ma di avere costante bisogno di ricevere. Anche in quel giorno la loro gioia sgorgherà dalla stessa certezza: "I vostri nomi sono scritti nei cieli".

Dunque la gioia evangelica non è qualcosa che si può produrre di nostra iniziativa. Ha, piuttosto, il carattere del dono, della sorpresa, della grazia che un Altro ti offre con ciò che è e con ciò che fa.

Segno

... rallegrarsi perché i nostri nomi sono scritti nel cielo.... perché siamo amabili e amate da sempre e per sempre...

La superiora è invitata ad avvicinarsi ad ogni sorella, a chiamarla per nome ripetendo a ciascuna la frase proposta.

Sr... il tuo nome è scritto nel cielo; tu sei amabile e amata per sempre!

- Quali sentimenti ha suscitato in me il sentirmi dire questa frase? Stupore, gioia, incredulità... mi sono rallegrata davvero per questo?

Domande-provocazioni per la riflessione personale:

Questo imperativo del RALLEGRARSI è possibile perché non è solo un sentimento, di come uno si sente, ma è un appello alla fede dei cristiani.

Guardandoci, guardando il nostro qui e ora, tutto ciò che sta accadendo nel mondo (creazione sofferente, pandemia) ma non solo, ci sono anche segni di speranza che ci invitano ad avere un cuore grato per tanta bontà ricevuta dal Signore.

- Quali sono le mie ragioni per vivere la vita con gioia e gratitudine?
- Ci facciamo dono tra noi di parole di speranza?

Pregchiere spontanee

Padre nostro

Benedizione:

Dio d'amore, mentre restiamo alla tua presenza, ci rendi capaci di cogliere l'infinita bellezza di ciò che hai creato, di tutto ciò che viene da te, della tua inesauribile compassione. Aumenta la nostra attenzione per gli altri e per tutta la creazione. Insegnaci a scoprire il valore di tutto e rendici portatori di pace nella famiglia umana.

Amen

Canto: Magnificat